

A riaccendere i fari di recente è stata la Procura

# Rifiuti radioattivi e pericolosi nell'ex Cgr Il caso arriva in Consiglio comunale

Miceli: «L'amministrazione deve rimuovere anche gli scarti speciali»

**Tonino Fortuna**

La presenza di rifiuti potenzialmente radioattivi e sicuramente pericolosi nell'area dell'ex Cgr, già sequestrata e finita, di recente, nel mirino della Procura della repubblica che ha iscritto due persone sul registro degli indagati, è giunta ieri anche in Consiglio comunale. O meglio, ci è ritornata dopo più di qualche scontro a muso duro, nei mesi passati. È stato il capogruppo di Vibo Democratica Marco Miceli, che insieme a Giuseppe Policario ha presentato un'apposita interrogazione, a chiedere contezza al sindaco ed all'assessore all'Ambiente rispetto allo stato del sito.

La vicenda è ben nota. Ed un flash back scrupoloso non può non riavvolgere il nastro fino allo scorso mese di maggio quando arrivò il sequestro. «Il capo dell'Amministrazione –ha evidenziato Miceli – divenne custode giudiziario dell'ampia area riconducibile alla ex Cgr, ferma dal 2009, nella zona di Porto Salvo. Ma soltanto sette mesi dopo, ovvero, il 23 dicembre scorso, il Comune –ha infierito Miceli –ha emanato un'ordinanza con la quale ha intimato al proprietario dell'immobile di rimuovere e smaltire i rifiuti».

Nel frattempo, però, la Procura aveva aperto un'indagine per verificare la presenza di eventuali sostanze radioattive. «I livelli di radioattività rilevati nell'area –ha fatto presente Miceli – sin dai primi tempi sarebbero sembrati sospetti». Ebbene, «grazie ad



**Zona a rischio** Servono altre indagini nell'ex Cgr per capire la natura dei rifiuti presenti

un'attività condotta dall'Arpacal è venuto fuori che il rischio radioattivo sarebbe scongiurato». Ma il problema non è stato risolto. «Vanno rimossi anche i rifiuti speciali, per procedere ad ulteriori indagini finalizzate a valutare l'eventuale contaminazione del terreno». Azioni che «le istituzioni –ha ammonito Miceli– devono essere rapide e concrete da parte delle istituzioni per la tutela della sicurezza e della salute pubblica». Insomma, quando verranno tolti i rifiuti? Sulla que-

**L'assessore Bruni:  
«Le sorgenti  
sono in sicurezza  
e non emettono  
radiazioni nocive»**

stione, l'assessore all'Ambiente Vincenzo Bruni non ha esitato a chiarire che intanto «non esiste alcun pericolo di radioattività. Le sorgenti sono in sicurezza e non emettono radiazioni nocive –come dimostrato dall'attività svolta – per gli abitanti». Certo, gomme e lastre di eternit non mancano.

Per questa ragione, «il 5 marzo scorso gli uffici del Comune –ha sottolineato ancora l'assessore – hanno scritto alla proprietà chiarendo che sarebbe stata attivata la procedura in danno in mancanza di un intervento immediato». Bruni ha chiarito che «la procedura è complessa. Non si tratta di una piccola discarica». Ergo, «abbiamo fatto dei preventivi anche per la rimozione delle sorgenti radioattive, pur consapevoli che non incidano sulle falde acquifere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA